

Chi voglia attentamente esaminare i mosaici che rivestono l'interno della Chiesa, salga alla loggia che corre all'ingiro ed è essa stessa degna di attenzione per i parapetti di marmo greco con sculture di animali, croci e ornati varii. Uno dei più vecchi mosaici sta sopra la porta maggiore all'interno e rappresenta G. C. in mezzo alla Vergine ed a S. Marco.

All'ingresso del presbiterio l'architrave sostiene quattordici statue, S. Marco, la Vergine ed i dodici apostoli dei Dalle Masegne (1393-94), che presentano affinità con le scuole pisane.

Nel mezzo del Coro si eleva un ciborio ad archi semicircolari poggianti su quattro colonne di marmo greco, nelle quali in bassorilievo rilievo sono scolpite storie dell'antico e nuovo Testamento, opera dell'XI secolo. Al di sotto sta l'altare maggiore, dietro la mensa del quale una base marmorea regge la famosa *Pala d'oro*, prezioso lavoro di oreficeria e per l'arte, e per la ricchissima materia impiegata, oro, argento, smalto, gemme e perle. Alcune parti rimontano al sec. X; le più recenti discendono alla metà del sec. XIV. Il Tesoro di S. Marco — nella navata laterale destra — benchè abbia sofferto danni immensi nel 1797, offre una collezione ammirabile di oggetti sacri e profani, forse ciò che di meglio rimane dell'oreficeria bizantina, e pregievolissima testimonianza della veneziana.

Nel Battisterio più su ricordato, oltre ai mosaici del XIV sec. ed al fonte battesimale con coperchio di bronzo istoriato e la statua del Battista pure in bronzo, gioverà osservare il sepolcro del Doge Andrea Dandolo morto nel 1354. Più splendido è il monumento in bronzo del card. Zeno nell'attigua cappella dello stesso nome. Sovra un sarcofago di bronzo adorno di eleganti fregi e delle statue di sei Virtù, giace il corpo del defunto vestito degli abiti episcopali. È opera di Antonio